

A photograph of the Prefecture of Caserta, a large, light-colored building with many windows and a central entrance. The building is set behind a green lawn and a paved road. The text is overlaid on the image.

**RIUNIONE COMITATO
PROVINCIALE PER L'ORDINE E LA
SICUREZZA PUBBLICA**

ROGHI TOSSICI

PREFETTURA DI CASERTA

La materia dei roghi tossici si presta ad una prima applicazione del «processo di legalità» che abbiamo condiviso e messo a base del sistema integrato di sicurezza, con accento particolare sulla sicurezza urbana, pur se il fenomeno chiama in causa più ampi scenari di intervento da parte degli stessi sindaci e di altre autorità (sanità, ambiente, ecc)

Sotto il profilo della prevenzione si tratta, infatti, di attivare tutte le leve di responsabilità, istituzionali ma anche sociali, chiamate in gioco, dagli amministratori locali alle forze dell'ordine, dai singoli cittadini alle associazioni, ciascuno nel proprio ruolo, e avendo ben presenti le caratteristiche del fenomeno

Coesistono almeno tre tipologie di situazioni che comportano rischio ambientale:

- 1. situazioni residuali dell'emergenza rifiuti e/o attinenti al ciclo integrato dei rifiuti; ne sono testimonianza le ecoballe giacenti a Villa Literno e la gestione di discariche (v. i recenti casi Ferrandelle e Maruzzella)**
- 2. attività della criminalità organizzata, che hanno comportato lo smaltimento illegale (sotterramento) in queste zone di rifiuti, anche pericolosi, inquinando il suolo e le falde acquifere; sono state oggetto di numerose indagini giudiziarie**
- 3. fenomeno diffuso, ma non meno grave, di abbandono incontrollato di rifiuti, anche frutto di attività abusive (edilizia, produzione di merce contraffatta, ecc..), che dà spesso luogo a «roghi tossici», con sprigionamento di diossine e danno per la salute pubblica**

In questa sede possiamo occuparci solo del caso 3

Sul territorio stanno nascendo movimenti civici e comitati che si propongono principalmente la difesa della salute pubblica, mettendo l'accento sui rilevanti danni prodotti da annose attività illecite

La sensibilità dei sindaci è visibilmente cresciuta su questi temi negli ultimi mesi, tanto da aver dato luogo ad un coordinamento, che sembra porsi sia su un piano di più qualificata e rafforzata interlocuzione con la Regione per i profili concernenti le bonifiche (relative prevalentemente alle prime due tipologie individuate) sia su un rafforzamento sinergico della prevenzione

Parallelamente, l'attenzione delle istituzioni tutte si è concentrata sulla necessità di accentuare le sinergie interistituzionali

Ne sono un esempio i protocolli d'intesa sottoscritti a Napoli e, a Caserta, le numerose riunioni di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e di coordinamento sviluppatasi anche in questa provincia nei mesi estivi e le ulteriori iniziative avviate da settembre

In un approccio sistemico al tema, ci sono da esaminare e condividere diversi aspetti:

1. Monitoraggio del fenomeno. Ai primi di settembre sono stati richiesti alle FFOO e ai Vigili del Fuoco i dati sul numero dei “roghi tossici” avvenuti durante l’estate

il fenomeno negli anni scorsi non è stato oggetto di specifico monitoraggio

si è potuto ottenere dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco un primo dato, sulla base degli interventi effettuati dalle loro squadre, le cui prime risultanze necessitano di ulteriori affinamenti

Occorrerà pervenire ad un’analisi geo referenziata implementata costantemente

2. Utilizzazione dati del contrasto a fini di prevenzione. In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica dedicato all'argomento, con i vertici della Procura di Santa Maria Capua Vetere e della DDA di Napoli (che, nella circostanza, hanno evidenziato che non è risultato nel corrente anno un aumento di denunce rispetto agli anni precedenti) bisognerà studiare forme più approfondite di scambio informativo

L'argomento è stato già posto anche al Tavolo tecnico del "Protocollo organizzativo di salvaguardia ambientale"

Lo scopo è di ottimizzare anche a fini di prevenzione i dati acquisiti nell'ambito di attività giudiziarie, quando siano divulgabili, che finora hanno consentito di ottenere apprezzabili risultati per la tutela delle acque, il cui inquinamento dipende anche dalla presenza di discariche abusive

3. Iniziative per creare percorsi positivi:

Qualche esempio

-in ottobre, in ambito Confindustria è stato presentato a Caserta un progetto per il riciclo di materiale gommoso ottenuto dalla trasformazione di numerosi pneumatici abbandonati nel territorio provinciale, che è stato usato simbolicamente per asfaltare un tratto di strada cittadina. Si può coltivare detta iniziativa?

-la Camera di Commercio di Caserta ha proposto la rivitalizzazione del protocollo d'intesa a suo tempo stipulato dalla Provincia per il riciclo di rifiuti speciali prodotti in agricoltura, da estendere ai gommisti, valutando altresì la possibilità che si creino per gli pneumatici aree di stoccaggio provvisorio per sottrarli agli incendi. Nuovo protocollo con CONAI?

4. Potenziamento della prevenzione

- **sono stati sensibilizzati, sul fenomeno tutti i servizi di controllo coordinato del territorio, comprese, da fine luglio 2012, le pattuglie dei militari che fanno di norma (*dal 2008*) pattugliamento e controllo straordinario del territorio**
- **è importante potenziare l'apporto dei corpi di polizia locale e provinciale sul piano dell'azione di prevenzione**
- **è stato rinnovato l'Osservatorio sulla incidentalità stradale, che tra l'altro estende i suoi compiti di prevenzione agli obblighi degli enti proprietari di tenere sgombre le strade da rifiuti a fini di sicurezza della circolazione**
- **è stato promosso e, dopo il suo finanziamento, avviato il progetto di videosorveglianza sull'Asse mediano, infrastruttura viaria interessata da traffici illeciti di ogni sorta**
- **più in generale, è stato dato un grande impulso ai progetti comunali di videosorveglianza attraverso i fondi del PON Sicurezza**

- **nel medio-lungo periodo, è stato definitivamente messo a punto in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nella seduta del 24 ottobre 2012 il "progetto di sicurezza integrata", particolarmente qualificante della fase 2 del modello Caserta e presentato al Sig. Ministro in occasione della visita del 24 aprile 2012, che prende avvio oggi con inizio dai Sindaci dell'agro-aversano**
- **è stato da ultimo costituito un desk provinciale per il contrasto dei furti di rame, che hanno un loro rilievo anche ai fini dei roghi tossici**
- **la Prefettura ha in corso di definizione un protocollo di intesa per il coordinamento degli interventi nel caso di rinvenimento di sorgenti orfane**

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO DA PARTE DELLE FF.OO.:

-sono state condotte, in ambito di conferenza regionale autorità di P.S. azioni di contrasto alla produzione di merce contraffatta e ai reati ambientali. I risultati sono stati esaminati nella riunione del 16 ottobre 2012

- solo negli ultimi mesi sono state sequestrate, tra l'altro, nella provincia ben 4 fabbriche di HOGAN false i cui scarti, tra l'altro, vengono smaltiti illegalmente, alimentando i "roghi tossici"

-più in generale, sono stati intensificati i controlli su filiere "sensibili" (smaltimento rifiuti, cantieri edili). Anche i vigili urbani e la polizia provinciale devono concorrere a detti controlli, attenzionando, inoltre, costantemente i cantieri edili, officine e gommisti, rivenditori di elettrodomestici, ospedali, comunità varie

- sono stati effettuati numerosi sequestri di discariche abusive e di automezzi, i cui conducenti, denunciati, stavano scaricando materiale vario, creando discariche abusive

6. Stoccaggio e smaltimento

tema da approfondire, come emerso anche a Napoli nella riunione del 17 ottobre 2012, sono quelli dell'eventuale ricorso ad aree di stoccaggio, anche provvisorio, del materiale rinvenuto in discariche abusive per sottrarlo agli incendi, attenuandone l'impatto ambientale nonché quello di alleviare l'onere dei costi di smaltimento per i Comuni, anche attraverso finanziamenti straordinari

nella riunione di Napoli del 17 ottobre 2012 si è fatto cenno ad un protocollo da stipulare con il Ministero dell'Ambiente

7. Coordinamento con Napoli

Sembra indispensabile un'azione coordinata tra le province di Napoli e Caserta, entrambe interessate dal fenomeno

Occorre valutare l'opportunità dell'adozione, in alcune zone di questa provincia, del Protocollo d'intesa per contrastare il fenomeno dell'abbandono e dell'incendio illegale di rifiuti, adottato a Napoli il 23 marzo 2012, come integrato il 17 ottobre 2012 e, comunque, azionare la partecipazione dei comuni casertani all'eventuale protocollo con l'Ambiente

Conclusivamente, per il potenziamento della prevenzione, si sottopongono le seguenti proposte :

- Potenziare la prevenzione e contrasto del fenomeno, puntando su un forte recupero della cultura della legalità, su cui responsabilizzare le associazioni e cittadini**
- applicare con fermezza le sanzioni previste per reprimere abusi (v. anche art. 3 legge 94/2009)**
- valutare la necessità di fare ricorso a un nucleo intercomunale specializzato di vigilanza urbana, previa autorizzazione del Prefetto**
- richiedere alla Regione interventi operativi delle sue strutture nonché programmi formativi per i vigili urbani, come già fatto a Napoli**
- rafforzare, in ogni caso, i collegamenti con il mondo produttivo e la CCIAA per ricercare soluzioni in materia di riciclaggio di rifiuti**
- valutare la necessità/possibilità di creare ulteriori siti, anche provvisori di stoccaggio**



**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**